



BIANDRONNO

“La FIM-CISL è diventata il primo sindacato in Whirlpool”

Nei giorni 6, 7 e 8 febbraio si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU. La Fim-Cisl ottiene 13 delegati e il 35,5% dei voti

di Fim-Cisl

10 febbraio 2018 - 13:04

La Fim-Cisl, **con 13 delegati e il 35,5% dei voti**, è il primo sindacato alla Whirlpool di Cassinetta. **Nei giorni 6, 7 e 8 febbraio** si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU nello stabilimento varesino. «La FIM-CISL è diventata il primo sindacato in Whirlpool, fatto storico per una fabbrica che è sempre stata una roccaforte Fiom-Cgil – spiegano i sindacati -. **La FIM-CISL conquista il maggior numero di delegati in Whirlpool**, 13 delegati FIM-CISL su 32 eletti nella RSU (10 Fiom e 9 Uilm). Nel Collegio Impiegati la FIM-CISL ha ottenuto 6 delegati su 10 (3 Fiom e 1 Uilm) confermando i numeri della precedente RSU, prendendo il 57% dei voti tra gli impiegati».

Nel Collegio Operai La FIM-CISL **incrementa di 2 delegati la sua rappresentanza**, passando da 5 a 7 delegati (7 Fiom e 8 Uilm) prendendo il 29% dei voti tra gli operai. La FIM-CISL esprime grande soddisfazione per il risultato in queste elezioni che testimoniano che la direzione intrapresa in questi anni è quella giusta.

«**Ringraziamo i tantissimi lavoratori che hanno partecipato al voto** e che hanno scelto la nostra organizzazione. La grande partecipazione è la dimostrazione che il movimento sindacale è uno strumento di democrazia imprescindibile e testimonia che le scelte fatte dal sindacato confederale sono quelle giuste. La FIM-CISL e tutti i suoi delegati eletti si assumono, con la serietà che li contraddistingue, l'impegno per il miglioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori a partire dalla presenza quotidiana al loro fianco e per il completamento della Piano di Integrazione Whirlpool/Indesit e della difesa dell'occupazione del sito di Cassinetta».

PIÙ INFORMAZIONI SU

📍 whirlpool 📍 biandronno

Ryanair scarica Ags in rampa

La cooperativa che subappalta ad Alpina avrebbe perso la gara con la low cost

MALPENSA - Fonti sindacali danno la notizia per certa, ma al momento manca ancora l'ufficialità. A due anni dallo storico sbarco a Malpensa, Ryanair avrebbe deciso di rompere con Ags (che subappalta il servizio di handling alla cooperativa Alpina) e affidarsi al Terminal 1 per la gestione dei servizi di terra ad Airport handling, la società nata sulle ceneri della storica Sea handling. Se confermato, il cambio di appalto avrebbe del clamoroso, perché esaurirebbe di fatto due anni di tensioni sindacali, culminate lo scorso primo agosto con il blocco che paralizzò il traffico aereo proprio nel giorno in cui l'aeroporto straripava di vacanzieri pronti a partire per l'esodo estivo. Da dicembre 2015, l'obiettivo degli otto sindacati presenti in brughiera (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cub, Flai, Usb e Adl) è tenere fuori dall'handling aeroportuale le cooperative, arrivate insieme a Ryanair. «Questo modello imprenditoriale in un quadro privo di regole, e allo stesso tempo delicato come quello aeroportuale, significherebbe sin da subito un peggioramento della sicurezza, della qualità del servizio e del rispetto delle norme, con un dumping contrattuale che comprometterebbe il normale andamento degli scali». Alpina a più riprese ha tentato di entrare a Malpensa, forte di un vuoto normativo



Da anni i sindacati combattono contro l'ingresso delle cooperative in rampa

e di una sentenza del Tar che nel merito lo scorso autunno gli diede ragione. Questo però non ha mai intimorito i sindacati, pronti a tutto per evitare l'avanzata delle cooperative con il

gioco dei subappalti che ha già rovinato il mondo del lavoro alla Cargo city. «Vogliamo una competizione che si misuri con l'eccellenza dell'assistenza e quindi in un servizio

migliore per i passeggeri. Nell'interesse generale è necessario maturare una nuova visione d'insieme guardando i modelli virtuosi che esistono. L'esempio di easyJet, che non si af-

fida a un subappalto, dimostra che si può essere una compagnia low cost senza schiacciare chi lavora». Se ora Ryanair lasciasse Ags, il problema sarebbe risolto alla radice. Ma se la Cub trasporti ieri lo dava per certo («Notizia questa mattina confermata da fonti ufficiali e da marzo sarà operativa»). Airport handling, attraverso il proprio ufficio stampa, non si sbilancia: «Non abbiamo pronunciamenti da parte degli attori coinvolti, non possiamo ancora fare disclosure». Se davvero ciò avvenisse, Ags perderebbe la quasi totalità del suo mercato in brughiera. Lasciando infatti la low cost irlandese, le rimarrebbe la gestione delle attività di terra, check in, carico e scarico bagagli e rampe di altre quattro compagnie aeree (Ernest, Air Horizon, Albastar, Fly One) con volumi di traffico decisamente inferiori. Ed è proprio a loro che la Cub si rivolge: «Appare ora indispensabile convincere anche le altre compagnie aeree, che ancora utilizzano il modello organizzativo proposto da Ags, a fare come Ryanair. Occorrerà inoltre vigilare affinché nel cambio di gestione non ci siano discriminazioni tra i lavoratori. Ricordiamo infatti che per il passaggio di Albastar da Airport handling a Ags, quest'ultima non applicò la clausola sociale».

Gabriele Ceresa

Il premio di risultato va pagato Vittoria Cub Trasporti in tribunale

MALPENSA - (g.c.) La Cub Trasporti segna un nuovo punto a favore nell'eterna lotta contro le cooperative che da anni hanno invaso la Cargo city di Malpensa, alzando il livello dello scontro sindacale per il riconoscimento di diritti, inquadramento professionale e salario, inferiori rispetto a un lavoratore dipendente a parità di mansioni. Il Tribunale di Busto Arsizio, nei giorni scorsi, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori (che avevano chiamato in causa la società datrice di lavoro Ncl nonché il Consorzio Logi.Co) a ottenere il premio di risultato del 2016 che era stato negato in quanto l'assemblea dei soci aveva deciso di rinunciarvi. Nella sentenza il giudice del lavoro dice espressamente che un'assemblea dei soci non può derogare ai trattamenti minimi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Si tratta di 240 euro per ciascun lavoratore, ma non è tanto l'aspetto economico a far gioire il sindacato: «Ora per i 39 lavoratori in causa diventa esigibile da subito il pagamento del premio in base all'articolo 38 del ccnl, come diritto che non può essere negato come sostenuto dalla cooperativa Ncl dall'assemblea dei soci». Si legge infatti nella sentenza: «Con riferimento alla questione riguardante la rinuncia espressa in assemblea a ottenere il premio di risultato si osserva come, a prescindere da ogni valutazione sulla modalità di consultazione dei soci presentati all'assemblea del 13 aprile 2017 e sulla validità di una eventuale rinuncia al pagamento del premio di risultato 2016 (rinuncia in ogni caso personale e non avente valore abdicativo per tutti i soci posto che si sta discutendo di una voce retributiva prevista dalla contrattazione collettiva), parte resistente non ha fornito prova della presenza degli odierni ricorrenti a tale assemblea e della loro personale volontà di rinunciare al premio di risultato per l'anno 2016». Ora la Cub procederà a formalizzare alla controparte la sentenza, chiedendo di pagare da subito per tutti i ricorrenti quanto stabilito dal giudice. «Procederemo inoltre anche per tutti gli altri lavoratori che ci comunicano l'intenzione di avvalersi della sentenza».

Lufthansa, sparisce il giallo

MALPENSA - Sparisce il giallo dalla livrea di Lufthansa. Il nuovo brand della compagnia tedesca è stato presentato l'altra mattina a Malpensa con l'atterraggio del primo volo di linea (partito da Monaco) che segna lo storico cambio di immagine per un vettore che, nei fatti, mostra ancora una volta l'importanza strategica dello scalo varesino e del mercato italiano nei suoi piani di sviluppo. A Malpensa, nel 2017 1,5 milioni di passeggeri hanno volato Lufthansa.



ECONOMIA & FINANZA

Amazon consegnerà i pacchi a casa

ROMA - Non solo la vendita sul proprio sito di quasi tutto quello che c'è in commercio, ma anche la consegna a casa del cliente. Sarebbe questa, stando a indiscrezioni di stampa, la nuova sfida di Amazon pigliatutto, che

da colosso dell'e-commerce promette di diventare anche gigante delle spedizioni, con buona pace di operatori storici come FedEx e Ups che, infatti, cedono in Borsa. L'indiscrezione è del Wall Street Journal.

Onoranze funebri
Lucchetta
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Olimpiadi invernali Varese è sul podio

La sicurezza delle gare affidata alla Spm Spa



ALLA GOGLIO DI DAVERIO

Tagli ai superminimi E scatta lo sciopero

DAVERIO - Brutta sorpresa in busta paga per gli oltre settentotto dipendenti della Goglio. Lo stipendio, infatti, è risultato inferiore al previsto: l'azienda ha deciso di assorbire i super minimi. La reazione dei lavoratori non si è fatta attendere. Martedì ci sarà uno sciopero di otto ore, in

risposta a pressanti richieste di riduzioni di prezzo da parte dei clienti - ha scritto la direzione aziendale in un comunicato per tutti i dipendenti - e si accenna sempre di più la competizione con concorrenti nazionali e internazionali. Inoltre la società deve fronteggiare i fattori indipendenti dal proprio controllo, in particolare i costi di materie prime e l'andamento del dollaro - ha dovuto intraprendere azioni di contenimento dei costi ad ogni livello. L'intervento deciso non è stato sicuramente desiderabile, ma certamente quello

Martedì
otto ore di
astensione
dal lavoro
per tutti i
dipendenti

«Nel 2016 è stato rinnovato il contratto nazionale dei cartai e cartotecnici - spiega Roberto Tolomeo (Sic Cgil Varese e Fistel Cisl dei Laghi). «Per il 2017 è stato previsto un aumento del 2,5 per cento, ma la società ha deciso di assorbire i super minimi non assorbibili. I lavoratori si sentono presi in giro, soprattutto quelli che tra luglio e novembre del 2017 si erano visti riconosciuto un aumento proprio su quel fronte». È scattato subito lo stato di agitazione, dopo ben 9 assemblee molto partecipate. Il primo passo è stato il blocco degli straordinari, il secondo sarà l'astensione dal lavoro nella giornata di martedì. «La società si trova a ri-

E.Spa.

BRISSAGO VALTAVAGLIA - «Lo sport è sicuramente la parte più divertente del nostro lavoro. Ci dà la possibilità di seguire i nostri prodotti fin sulle piste da sci». Giovanni Berutti, Ceo di Spm Spa, sa perfettamente di essere riuscito a coniugare con la sua azienda una grande passione - quella per lo sci appunto - con il lavoro quotidiano. Se poi i prodotti che escono dai reparti del sito produttivo di Brissago finiscono direttamente non soltanto sulle piste della Coppa del Mondo, ma anche lungo quelle delle Olimpiadi Invernali, allora è come se l'intera provincia di Varese avesse già vinto la sua medaglia, nella specialità industria.

E così è, visto che i sistemi di sicurezza per le gare dei Giochi Olimpici Invernali che sono stati inaugurati ieri in Corea del Sud, sono firmati direttamente da Spm. I numeri sono incredibili: oltre 80 chilometri di reti, 2200 metri di materassi di protezione, 3 chilometri di transenne, 2500 pali da slalom, 759 teli per le porte, 20.000 pettorali per tutte le discipline.

«Per arrivare a fornire le Olimpiadi - continua Berutti - bisogna essere conosciuti e dimostrare di avere la qualità e l'attenzione che il settore richiede. A noi piace contribuire alla sicurezza degli atleti. La nostra prima volta ai Giochi Olimpici è stata a Sarajevo. Da allora l'evoluzione è stata pazzesca. Si è passati dalle balle di fieno ai lati delle piste, ai materassi protettivi in grado di assorbire, in un metro e 20 centimetri, la caduta di un atleta di 100 chilogrammi che viaggia a una velocità di 100 chilometri orari».

Una evoluzione molto rapida che ha visto la Spm sempre protagonista. Nel palmarès dell'azienda ci sono 9 campionati Mondiali serviti dal 195, 8 finali di Coppa del mondo dal 2010 e 5 Olimpiadi dal 1984.

La vera rivoluzione dell'azienda del lunese è stata il palo snodato, ora presente in tutte le gare sciistiche al mondo. «Il palo snodato ha cambiato la storia della tecnica dello sci, rendendo le competizioni più sicure, regolari e spettacolari - spiega Berutti - È stato testato nel 1979 sulla Gran Rsa dal campione Ingemar Stenmark e si è affermato in tutto il mondo grazie alla collaborazione con Oreste Peccedi, storico allenatore della Valanga Azzurra ai tempi di Gustav Thoni». La collaborazione con i campioni dello sci e con i maestri è uno dei tratti distintivi di Spm. Oggi sono otto gli istruttori che collaborano direttamente con l'azienda. «Sono in grado non solo di comprendere le necessità dei clienti - continua l'amministratore delegato - ma anche di anticiparle». Ed è anche grazie a questa strategia che l'azienda, nata nel 1954 come impresa familiare che produceva sigilli per l'autenticazione e la certificazione di prodotti, ha costruito la sua storia sulle piste. Oggi a Brissago ci sono duecento dipendenti che lavorano nelle tre divisioni dell'azienda: automotive, moda e, appunto sport, accomunate dal know how nella lavorazione della plastica e del metallo.

Emanuela Spagna



Il Ceo Giovanni Berutti con Max Blardone ex atleta italiano. In alto il palo snodato ideato nel 1979 e il materiale in partenza per la Corea del Sud



ALLA LIUC

Consegnate 5 borse di studio

CASTELLANZA - Cinque borse di studio per un valore complessivo di quasi 20mila euro sono state consegnate ieri, alla Liuc Università Cattaneo, alla presenza del rettore Federico Visconti e del Presidente dell'Associazione Amici della Liuc, Luca Capodiferno. Un momento sempre significativo, che dà lustro a giovani decisi ad investire sul proprio futuro. Si tratta di: Simone Porotti, Stefania Lucia Pittelli, Pier Paolo Pipino, Edoardo Comparetto e Ilaria Erba, studenti dei percorsi triennali e magistrali di Economia che hanno ottenuto Borse di studio per merito e reddito su fondi del Rotary Club RC Malpensa, dell'Associazione Amici della Liuc e in memoria di Angelo Girola e di Aldo Ferrazzi grazie alla sensibilità delle rispettive fa-

miglie. «L'apporto dei privati nella raccolta dei fondi è fondamentale per far fronte ad un'elevata richiesta di borse di studio da parte di studenti che scelgono di formarsi in un Ateneo non statale quale il nostro», dice Sabrina Belli, Responsabile Diritto allo Studio della Liuc. La cerimonia è stata richiesta dai rappresentanti dell'Associazione Amici della Liuc. «Come Associazione ci stiamo prodigando, per aumentare il numero di borse di studio erogabili e per aiutare un numero sempre più importante di ragazzi. Nella speranza che, chi oggi riceve, un domani saprà essere riconoscente e dedicare qualche energia e risorsa ad aiutare i suoi colleghi del futuro» dichiara Luca Capodiferno, Presidente dell'Associazione.

Confidi Systema: sostegno startup da record



Lorenzo Mezzalana

VARESE - Aumentano le garanzie prestate da Confidi Systema e raggiungono i 286 milioni di euro a fronte dei 256 milioni erogati nel 2016. E' quanto emerge dai risultati preliminari relativi all'esercizio 2017 e approvati dal consiglio di amministrazione. Il Bilancio 2017 si chiude nel segno della continuità rispetto al precedente con un utile di esercizio che supera di poco i 3 milioni di euro. L'esercizio si caratterizza per un deciso miglioramento della qualità creditizia derivante sia da una importante riduzione del Portafoglio non Performing che da un aumento del flusso di nuovo credito erogato che accresce il valore del

Portafoglio Performing. La Società si conferma operare con un tasso di efficienza tra i più alti del settore. Nel mix di strumenti messi a disposizione delle imprese è cresciuta la quota destinata al sostegno dei programmi di investimento (+23,7%) ed è praticamente raddoppiata la quota a supporto delle start up (+80,64%) a testimonianza di un'economia che continua a fornire segnali positivi di ripresa sul territorio e della forte propensione della Società al sostegno dello Sviluppo e della Crescita. Sempre più significativo anche l'impiego di una porzione della propria tesoreria a sostegno dell'economia reale. In questo senso Confidi Systema! è stata particolarmente attiva nel segmento del supporto diretto alle Pmi attraverso la sottoscrizione di Mi-

nibond che ha visto la chiusura di 12 operazioni per un totale superiore ai 15 milioni di euro e attraverso il flusso dei nuovi finanziamenti diretti destinati ad anticipare i tempi di erogazione dei prestiti garantiti il cui ammontare è stato pari a 11,5 milioni di euro. «Confidi Systema! si conferma una realtà orientata al futuro ed in costante crescita - afferma il Presidente Lorenzo Mezzalana - fondata su processi forti, solidi e semplificati. Proseguiamo nel nostro percorso di generatori di fiducia nel sistema del credito e delle imprese e puntiamo ad essere sempre più parte attiva per dare alle imprese quelle agevolazioni che integrano l'offerta bancaria».

PROVINCIA & VALLI

Al mercato del Piombello l'oca alla lombarda

INDUNO OLONA - Al Mercato della Terra del Piombello, allestito questa mattina come ogni secondo sabato del mese, dalle ore 9 alle 14, nel piazzale del rione San Cassano, a lato di via Jamorette, è previsto alle ore 11 il laboratorio

di Slow Food sul cardo gobbo di Nizza Monferrato mentre a mezzogiorno i volontari della Pro loco di Induno cucineranno l'oca alla lombarda, allevata da un'azienda agricola di San Giuliano Milanese, accompagnata dalla polenta.

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Superchi

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 www.clinicaleterrazze.com

«Alp Transit? Prima la sicurezza»

Provincia e sindaci chiedono garanzie su rumore e ambiente. Lettera alla Regione

VARESE - Arrabbiati e delusi, ma anche vigili. I sindaci dei territori varesini attraversati da AlpTransit (le nuove linee ferroviarie del corridoio Genova-Rotterdam) non ci stanno a vedersi calare dall'alto, senza coinvolgimenti reali, uno dei maggiori progetti viabilistici europei dell'ultimo mezzo secolo. Su una ventina, solo quattro (di area leghista) si sono dissociati dalla protesta

che ieri mattina li ha riuniti a Villa Recalcati intorno al vicepresidente Marco Magrini: «Vogliamo che la Regione percepisca le istanze del territorio per predisporre coi sindaci un accordo di programma in cui declinare con certezza interventi, tempi, investimenti». Perché sembra proprio che Ferrovie Italiane e Regione Lombardia si siano «dimenticate» di concordare con i primi cittadini le opere compensative relative a salute, sicurezza, ambiente, rumorosità. Il primo ad «attaccare» è Maurizio

«Trasformare la linea da passeggeri a merci è un errore. E senza passaggi a livello è il caos»



«Cento treni al giorno e a noi il peso dei danni e dei disagi. Qui ci guadagna solo la Svizzera»

Leorato, sindaco di Vergiate: «Via libera a novanta-cento treni merci al giorno? Bene, tutto traffico tolto dalla strada, peccato però che a subirne i danni in termini di sicurezza e rumori, notte e giorno, saremo noi. E peccato che non si sia pensato alle compensazioni prima dei lavori sulla linea. E adesso come si fa?». Esemplifica così Adriano Giacobazzi, sindaco di Porto Valtravaglia: «La ferrovia spacca il paese in due. Abbiamo una fabbrica, una delle poche rimaste in zona, che conta duecento dipendenti. Alla vecchiaia richiesta di allargare un sottopasso per evitare ai Tir di fare un giro lungo e stretto per giungere alla ditta, le Ferrovie ci risponderanno di no, figuriamoci adesso che passeranno treni in continuazione».

C'è poi il nodo dei passaggi a livello: quindici verranno eliminati entro un paio d'anni con una spesa di 30 milioni di euro, di cui 14 già pronti per Laveno, «la nostra viabilità sarà sconvolta» afferma il vicesindaco Enrico Rodari, e Ispra, «prima di tutto la sicurezza» incalza il sindaco Renzo Agostini, «come minoranza abbiamo mobilitato i cittadini già due anni fa in un apposito comitato» aggiunge Rosalina Di Spirito. E il fattore-turismo, essenziale in una parte di Varesotto che vive soprattutto di quello? Lo stesso Magrini lancia la provocazione: «Non vorrei che l'apertura dell'Arcisate-Stabio, linea passeggeri, penalizzi il flusso turistico sul Lago Maggiore». Non è il solo a pensarla così. Lo ha detto anche Andrea Pellicini, sindaco di Luino, e lo ha ribadito ieri l'assessore Alessandra Miglio: «È importante che AlpTransit costituisca un motore per l'economia locale». Così anche Augusto Vannetti per Biandronno, «trasformare la linea da passeggeri a merci è un errore», e Alessandro Paladini Molgora per Angera: «Fino a questo momento chi ci guadagna è la Svizzera trasferendo il traffico dalla gomma al ferro. A noi non viene in tasca niente, si è pensato solo alle merci e non ai passeggeri».

Per l'assessore di Sesto Calende, Edoardo Favaro, qualcuno invece ci guadagna anche al di qua del confine: «Sono le Ferrovie Italiane che hanno già cominciato a far passare i treni. Loro prendono i soldi e i cittadini subiscono i danni. Che almeno ci dicano quali merci passano». E non è la sola richiesta: «Qui si viaggia a spizzichi e smozzichi - assicura da Ternate Enzo Grieco - , manca un progetto d'insieme che ci dica, tra l'altro, quanto costa l'intera opera». Posizioni confluite in tre lettere firmate da Comuni e Provincia: a Roberto Maroni, presidente della Giunta regionale, che segnala le criticità, al prefetto Giorgio Zanzi per costituire un tavolo di lavoro che discuta le problematiche, ai sette candidati alla presidenza della Lombardia perché assumano impegni precisi.

Riccardo Prando



Il vice presidente della Provincia di Varese, Marco Magrini, e i sindaci riuniti ieri mattina a Villa Recalcati (foto Bizio)

La Lega si dissocia. E rilancia

«Stanziati 30 milioni per i Comuni e già firmate tre convenzioni»

VARESE - I sindaci della Lega hanno disertato ieri mattina l'incontro a Villa Recalcati. La loro posizione sulla questione di AlpTransit è stata però resa nota in una lettera diffusa dai sindaci della giornata e commentata quindi dal candidato del centrodestra alla presidenza della Lombardia, Attilio Fontana.

«Per realizzare le opere compensative per i Comuni che saranno interessati dal nuovo collegamento AlpTransit, Regione Lombardia ha messo in atto un accordo di programma con Rfi e gli enti locali, da 30 milioni di euro, di cui 10 messi dalla Regione», si legge nella nota diffusa dal Carroccio. «Un gesto concreto che dimostra che il centrodestra in Lombardia ha sempre avuto un'attenzione particolare per i Comuni e i suoi abitanti - sottolinea Fontana - . Un impegno che porteremo avanti con la mia giunta in collaborazione e stretto coordinamento con tutti i Co-

muni e i cittadini, il cui benessere rimane sempre la nostra priorità». L'assessore regionale uscente, la leghista Francesca Brianza, spiega poi nei dettagli l'impegno per le opere di compensazione su AlpTransit.

«La Regione ha sempre dato priorità agli enti locali»

«C'è un accordo di programma da 30 milioni - spiega - dove Regione Lombardia ne mette 10. Sono state già sottoscritte le convenzioni con i primi tre Comuni, Luino, Laveno Mombello e Ispra, mentre sono in via di definizione quelle con Maccagno e Sangiano. Stiamo poi lavorando su Taino e Angera, dove siamo rimasti in stand by rispetto alla nuova progettazione di un sottopasso anziché un sottopasso, come chiesto dai cittadini». Francesca Brianza ricorda poi come «anche la Provincia aveva già avviato, sotto la presidenza di Dario Galli, l'iter per compensare l'impatto di AlpTransit».